

# SERIE B

## Nuovo allungo del Brescia, mentre la Reggiana pedina la Lazio e scavalca il Genoa - Colpo gobbo del Lecco

Fischiato il Brescia al «Mompiano»

Nulla di fatto tra laziali e comaschi (0-0)

Regalato un altro punto dal Genoa (1-1)

### Un gol-beffa di Gigi De Paoli piega il Cesena

MARCATORE: De Paoli (B.) al 43' del secondo tempo. BRESCEIA: Galli; Fumagalli; Boffi; Volpi, Vescovi, Busi; Simonini, Turchetto, De Paoli; D'Allesi, Bosdaves, Broto; n. 13: Cuccereddu.

Al 25' sostituzione di Volpi con Cuccereddu. 32' Bosdaves De Paoli, Volpi di fretta spara fuori. 40' Fantuzzi scura con rabbia una cannonata che Galli bravamente riesce a mettere in calcio d'angolo con la punta delle dita.

CESENA: Zannier; Masetto, Bonini, Scavini, Ceccarelli, Fantuzzi; Corradi, Zanetti, Guazzalini, Capecci, Ammoniaci. (N. 12: Ciampelli; n. 13: Brondi).

ARBITRO: Trono di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCEIA, 9 marzo. Precisiamo subito che la partita poteva finire benissimo sullo zero a zero, in quanto da ambo le parti erano irresistibili non si sono mai viste. Difatti oggi il Brescia, con quella fortuna che accompagna generalmente i grandi, ha fatto suoi i due punti in pallo senza nessun merito.

Alla ripresa del gioco e D'Allesi che su punizione impazzita, senza una via d'uscita parata. Galli due minuti dopo lo imita: pur essendo spiazzato riesce a mettere in angolo. Cuccereddu, a 25' di gioco, 25' Matassoni sostituisce Masetto con Brondi, rimasto a terra per uno scarto fortuito con Bosdaves. Al 20' il Cesena, con un pallone per un avvenimento passaggio indietro di Fumagalli verso il proprio portiere che esce all'impazzita su Capecci, che aveva fatto il gol.

### Spettacolo delizioso, ma... sono mancati uomini-gol



COMO-LAZIO — Lonardi para a terra un tiro di Ferruccio Mazzola

COMO: Lonardi; Trinchero, Palazzi; Vannini, Magni, Nocentini; Cattaneo, Lambrugo, Musiello, Gifford, Comandi (portiere di riserva: Rigamonti); 13 giocatore: Franzoni.

LAZIO: Fioravanti; Zanetti, Faccio; Giovannato, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola II, Fortunato; Ghio (portiere di riserva: Leardi; 13 giocatore: Morrone).

ARBITRO: Genet di Trieste.

SERVIZIO

COMO, 9 marzo

Sono mancate, largamente mancate, da una parte e dall'altra, le conclusioni; da una parte, perché, in un'occasione, l'uomo capace, in un guizzo subitaneo, attraverso la bravura solitaria, di innalzarsi a un'attacco, sbloccando il risultato.

Morrone all'11' della ripresa sostituisce Fortunato; al 16' una splendida girata di testa di Musiello, che Fioravanti, con qualche impaccio, ferma a terra. Al 22' Franzoni, tra i padroni di casa, sostituisce Cattaneo. Al 29' Mazzola, in fulmineo dialogo con Ghio espone in una pericolosa saetta che sfiora il montante. Al 34' ancora Ghio, imbeccato da Cuchi, viene ostacolato in area e finisce a terra.

Sergio Costa

### canarini agguantano il pari per i capelli

MARCATORE: Veneranda (G.) al 7' del primo tempo; Marconi (M.) al 40' della ripresa. GENOVA: Grosso; Falcomer, Ferrari; Turone, Ostermann, Derlivi; Perotti, Angellio, Morelli, Veneranda, Colausi (12' Negri; 13' Rossetti). MODENA: Colombo; Lodi, Landini; Barucco, Balzano; Marconi; Merighi II, Toro, Braglia, Merighi I, Suncini (12' Cieri); 13' Vellani).

La squadra di Malgoli, scesa a Marassi col proposito di chiudere la partita a reti inviolate, si è trovata invece inopinatamente soccombente, dopo soli sette minuti di gioco, nella maniera più banale ed assurda: due suoi uomini della difesa in possesso tranquillo della gradinata, e infatti si sono ostacolati lasciando così la sfera a Veneranda, che ne ha approfittato per sorprendere ed infilare il portiere. Ed invece gli canarini sono scomparsi dalla scena per lunghi tratti, cancellati in velocità, anticipo e schemi di gioco da quelli in maglia rossoblu.

Ma poi, accorgendosi che gli avversari pareva non intendessero fare sul serio, che erano più fumo che arrosto, hanno tentato di riorganizzare un po' di più: Toro ha conquistato, difeso e trascinato qualche palla, Merighi ha spinto maggiormente sull'acceleratore e i laziali si sono lanciati avanti con generosità, senza tuttavia che il Genoa seppe approfittarne imbastendo qualche indovinato contropiede. Ed invece è stato il Modena a mettere su questa partita la quale non pare davvero dotato, considerata la lentezza esasperante delle sue manovre. C'era stata, dopo una strana parata di schiena di Grosso ed una traversa colpita da Toro su punizione, un'azione-gol della quale il Genoa non aveva saputo approfittare. In area, Veneranda aveva servito alla perfezione Morelli, che aveva indugiato troppo spacciando affline, da tre passi, addosso al portiere avversario.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 9 marzo

Una indovinata zampata dell'uomo più inutile, insufficiente

si consentono, durante la partita, troppe pause, troppe distrazioni, troppi lussi.

Evidentemente sono presuntuosamente consci della loro forza e, anziché sfruttarla per poi vivere tranquillamente di rendita, ne fanno un uso scriteriato, concedendo troppe chances agli avversari. Così come al Modena di oggi.

A metterli in fila uno dietro l'altro, i punti che il Genoa ha gettato al vento in questo scorcio di torneo, gli avrebbero consentito di poter far festa almeno un paio di domeniche in vetta alla classifica, senza giocare, in attesa che le altre contendenti lo raggiugessero. Avrebbe potuto essere considerato «fuori concorso», il Genoa, se fosse sempre stato concentrato ed attento in tutte le partite e specialmente in quelle più facili come questa. Ed invece gli capita di non riuscire neppure ad agguantare la terza posizione della graduatoria, che pure è sempre lì a portata di mano, perché i suoi uomini

Ma poi, accorgendosi che gli avversari pareva non intendessero fare sul serio, che erano più fumo che arrosto, hanno tentato di riorganizzare un po' di più: Toro ha conquistato, difeso e trascinato qualche palla, Merighi ha spinto maggiormente sull'acceleratore e i laziali si sono lanciati avanti con generosità, senza tuttavia che il Genoa seppe approfittarne imbastendo qualche indovinato contropiede. Ed invece è stato il Modena a mettere su questa partita la quale non pare davvero dotato, considerata la lentezza esasperante delle sue manovre. C'era stata, dopo una strana parata di schiena di Grosso ed una traversa colpita da Toro su punizione, un'azione-gol della quale il Genoa non aveva saputo approfittare. In area, Veneranda aveva servito alla perfezione Morelli, che aveva indugiato troppo spacciando affline, da tre passi, addosso al portiere avversario.

Si era al 40' della ripresa: Colombo si liberava subito della palla che perveniva a Merighi, il quale la catapultava verso l'area; avversario, ad una decina di metri dal limite. Qui era venuto a trovarsi Marconi, il giocatore fino ad allora più inutile e persino assurdo del Modena. Ebbene costui sferrava una sventolata al volo, senza controllare, che mandava la palla giusto all'incrocio dei pali, alle spalle del sorpressissimo Grosso.

Gli infortuni di Marconi, il giocatore fino ad allora più inutile e persino assurdo del Modena. Ebbene costui sferrava una sventolata al volo, senza controllare, che mandava la palla giusto all'incrocio dei pali, alle spalle del sorpressissimo Grosso.

Una beffa? Forse. Così come beffa suonava un po' quel gol messo dentro da Veneranda dopo poche battute di gioco. Ma perché il Genoa non ha saputo concretizzare prima il suo diritto alla vittoria?

Stefano Porcù

Due punti preziosi per il Lecco (1-0)

Due punti preziosi per il Lecco (1-0)

Sofferta vittoria degli emiliani (1-0)

Sofferta vittoria degli emiliani (1-0)

### Ritorna Canzi «goleador» e il Livorno è spacciato

MARCATORE: Canzi (Le) al 17' della ripresa. LIVORNO: Bellinelli; Papadopulo; Balzano; Alessio, Calzolari, Azzali; Albright, Gualtieri, Santon, Zani, Rigotto. N. 12: Vannini; n. 13: Santon.

LECCO: Balzarini; Bravi, Ponzoni; Sacchi, Bachler, Azimonti, Marchetti, Canzi. N. 12: Casiraghi; n. 13: Sensibile.

ARBITRO: Campanini di Finale Emilia.

NOTE: angoli 14 a 5 per il Livorno. Al 22' della ripresa Santonico ha preso il posto di Santon.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 9 marzo

Il Livorno ha lasciato due punti sul proprio terreno contro un mediocre Lecco che, in questa vittoria, indimenticabile per l'iniziativa degli amaranto. La partita è stata decisa da un colpo di testa del goleador Canzi, al 17' della ripresa. Su quel colpo di testa sono naufragate tutte le speranze dei labronici di risollevarsi con una vittoria indimenticabile per la vittoria della squadra e della società, come è noto travagliata da una doppia crisi di morale e tecnica.

La squadra locale è stata tradita anche dalla necessità assoluta di vincere; e questo si è avvertito fin dalle prime battute di gara, quando il Livorno, con manovre all'inizio abbastanza ordinate, costringeva nella propria metà campo i labroni. Ma a poco a poco la squadra non passava in vantaggio, ha perso calma e determinazione ed è stato così che il Lecco ne ha approfittato per creare contropiede in una delle quali, appunto, l'unica pericolosa per la verità, ha fatto sua la partita.

### Tuffo a pesce di Ragonesi e per la Reggina è notte

MARCATORE: Ragonesi al 32' della ripresa. REGGINA: Baranaga; Manera; Giorgi; Orlandini (Berlino) dal 1' della ripresa), Grevi, Picella; Fanello, Ragonesi, Toffanin, Pienti, Crippa (secondo portiere: Bastiani). REGGINA: Ferrara; Clerici; Bello; Divina, Sonetti, Pesece; Lombardo, Pirola, Tuselli, Florio (Causto dal 12' della ripresa); Valtorta (secondo portiere: Iacoboni).

ARBITRO: Giunti di Arezzo.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 9 marzo

Vittoria decisa dal tuffo, forse un tantino beffarda, certo non rubata. Le difficoltà della Reggina sono nate nel fango — una coltre collosa e spesso, che tagliava le gambe ai maratoneti e annullava gli sforzi degli scattisti — ma sulle stesse difficoltà ha vigorosamente calato la mano per quasi ottanta minuti la squadra calabrese. Riconosciamo le perciò i giusti meriti: li ha espressi con una salda organizzazione difensiva e un efficace attacco. L'incontro, nel campo, nel quale sovente si sono invischiate i poco limpidi e un poco logori assalti del granata. Là ha poi ribattito il difensore senza scendere, bensì sfruttando lentamente ogni pallone giocabile per alleggerire la pressione degli emiliani ed impietrisire il portiere. Per il momento scorribande degli ammassi Toschi e Valtorta, ben spallati da Lombardo, prezioso scobbone.

NOTE: Terreno in ottime condizioni di gioco. Giornata primaverile. Nella ripresa Peregò ha sostituito Vivarelli.

SERVIZIO

MONZA, 9 marzo

Contro il modesto Perugia il Monza non è andato più in là di un mediocre pareggio. Un pareggio giusto in un incontro in cui il primo di gioco, il Monza ha confermato ancora una volta i suoi limiti tra le mura amiche. La squadra è apparsa priva di idee e di ogni coordinamento di gioco. A centro campo Volpato e Burlando sono stati completamente nulli sovrastati dai dinamici Peciotta e Vanara, mentre le punte Strada, Achilli e Vivarelli non si sono mai viste. Il Perugia, che cercava il pareggio, non ha avuto il tempo di farlo e diventato così monotono e privo di emozioni.

### Neppure col Perugia il Monza ce la fa

Il Livorno, come si è detto, ha giocato abbastanza ordinatamente per la prima parte della gara, ma nella ripresa il gioco dei padroni di casa è naufragato, sia per la scarsa vena di Santon e di Rigotto, che per il calo di Gualtieri e di Albright. A centro campo Zani ha fatto qualcosa di buono, con un altro fresco di energie.

### Tuffo a pesce di Ragonesi e per la Reggina è notte

Il Livorno, come si è detto, ha giocato abbastanza ordinatamente per la prima parte della gara, ma nella ripresa il gioco dei padroni di casa è naufragato, sia per la scarsa vena di Santon e di Rigotto, che per il calo di Gualtieri e di Albright. A centro campo Zani ha fatto qualcosa di buono, con un altro fresco di energie.

NOTE: Terreno in ottime condizioni di gioco. Giornata primaverile. Nella ripresa Peregò ha sostituito Vivarelli.

SERVIZIO

MONZA, 9 marzo

Contro il modesto Perugia il Monza non è andato più in là di un mediocre pareggio. Un pareggio giusto in un incontro in cui il primo di gioco, il Monza ha confermato ancora una volta i suoi limiti tra le mura amiche. La squadra è apparsa priva di idee e di ogni coordinamento di gioco. A centro campo Volpato e Burlando sono stati completamente nulli sovrastati dai dinamici Peciotta e Vanara, mentre le punte Strada, Achilli e Vivarelli non si sono mai viste. Il Perugia, che cercava il pareggio, non ha avuto il tempo di farlo e diventato così monotono e privo di emozioni.

### Neppure col Perugia il Monza ce la fa

Il Livorno, come si è detto, ha giocato abbastanza ordinatamente per la prima parte della gara, ma nella ripresa il gioco dei padroni di casa è naufragato, sia per la scarsa vena di Santon e di Rigotto, che per il calo di Gualtieri e di Albright. A centro campo Zani ha fatto qualcosa di buono, con un altro fresco di energie.

NOTE: Terreno in ottime condizioni di gioco. Giornata primaverile. Nella ripresa Peregò ha sostituito Vivarelli.

SERVIZIO

MONZA, 9 marzo

Contro il modesto Perugia il Monza non è andato più in là di un mediocre pareggio. Un pareggio giusto in un incontro in cui il primo di gioco, il Monza ha confermato ancora una volta i suoi limiti tra le mura amiche. La squadra è apparsa priva di idee e di ogni coordinamento di gioco. A centro campo Volpato e Burlando sono stati completamente nulli sovrastati dai dinamici Peciotta e Vanara, mentre le punte Strada, Achilli e Vivarelli non si sono mai viste. Il Perugia, che cercava il pareggio, non ha avuto il tempo di farlo e diventato così monotono e privo di emozioni.

### Neppure col Perugia il Monza ce la fa

Il Livorno, come si è detto, ha giocato abbastanza ordinatamente per la prima parte della gara, ma nella ripresa il gioco dei padroni di casa è naufragato, sia per la scarsa vena di Santon e di Rigotto, che per il calo di Gualtieri e di Albright. A centro campo Zani ha fatto qualcosa di buono, con un altro fresco di energie.

NOTE: Terreno in ottime condizioni di gioco. Giornata primaverile. Nella ripresa Peregò ha sostituito Vivarelli.

SERVIZIO

MONZA, 9 marzo

Contro il modesto Perugia il Monza non è andato più in là di un mediocre pareggio. Un pareggio giusto in un incontro in cui il primo di gioco, il Monza ha confermato ancora una volta i suoi limiti tra le mura amiche. La squadra è apparsa priva di idee e di ogni coordinamento di gioco. A centro campo Volpato e Burlando sono stati completamente nulli sovrastati dai dinamici Peciotta e Vanara, mentre le punte Strada, Achilli e Vivarelli non si sono mai viste. Il Perugia, che cercava il pareggio, non ha avuto il tempo di farlo e diventato così monotono e privo di emozioni.

### Neppure col Perugia il Monza ce la fa

Il Livorno, come si è detto, ha giocato abbastanza ordinatamente per la prima parte della gara, ma nella ripresa il gioco dei padroni di casa è naufragato, sia per la scarsa vena di Santon e di Rigotto, che per il calo di Gualtieri e di Albright. A centro campo Zani ha fatto qualcosa di buono, con un altro fresco di energie.

NOTE: Terreno in ottime condizioni di gioco. Giornata primaverile. Nella ripresa Peregò ha sostituito Vivarelli.

SERVIZIO

MONZA, 9 marzo

Contro il modesto Perugia il Monza non è andato più in là di un mediocre pareggio. Un pareggio giusto in un incontro in cui il primo di gioco, il Monza ha confermato ancora una volta i suoi limiti tra le mura amiche. La squadra è apparsa priva di idee e di ogni coordinamento di gioco. A centro campo Volpato e Burlando sono stati completamente nulli sovrastati dai dinamici Peciotta e Vanara, mentre le punte Strada, Achilli e Vivarelli non si sono mai viste. Il Perugia, che cercava il pareggio, non ha avuto il tempo di farlo e diventato così monotono e privo di emozioni.

Dominato il Foggia (1-0)

Di misura (1-0) il Catania sulla Spal

0-0 fra Ternana e Mantova

0-0 fra Ternana e Mantova

### Papera di Pinotti vittoria al Padova

MARCATORE: Bergamo al 23' della ripresa. PADOVA: Fabbri; Gatti, Cervato; Villa, Fraccapani, Sereni; Gori (Carnacini dal 16'), Brignani, Bergamo, Frascchini, Vigni. (Portiere di riserva: Busi).

FOGGIA: Pinotti; Fumagalli, Valade; Pirazzini, Teneggi, Dalle Vedove (Camozzi dal 17'), Vannini, Garzelli, Nati, Maioli, Pavone. (Portiere di riserva: Moschioni).

ARBITRO: Gussone di Tradate.

NOTE: Giornata primaverile, campo in perfette condizioni. I palloni giocati sono stati di qualità.

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 9 marzo

Una vittoria che, oltre a dare una bocciata d'osigeno alla squadra bianco-sudata, serviva senz'altro a farle acquistare un po' di coraggio, vista la mole e la qualità di gioco svolti. Il Padova ha dimostrato di saper combattere anche nelle situazioni più difficili come ad esempio, subito dopo l'incidente a Fraccapani, quando il Foggia, portava un turibondo assalto alla porta padovana. Esecutato questo episodio, comunque, si può dire che il Padova abbia condotto la gara dall'inizio alla fine.

Il momento di maggiore sforzo a bianco-sudato lo producevano nella prima parte della gara, quando con Vigni, all'11', Bergamo al 20' e Fraccapani (il migliore in campo) al 43' creavano le serie pericoli per il Foggia.

### Sbaglia Boldrini ne approfitta Trombini

MARCATORE: Trombini (C.) al 23' della ripresa. CATANIA: Radice; Cherubini, Lima; Vaiani, Reggiani, Buzzacchera; Volpato, Perini, Girol, Carrera, Trombini. (Doppio-sostituto: Pizzichella; tredicesimo: Grossetti).

SPAL: Cipollini; Tomasini, Volpato; Spagni, Ranzi, Boldrini; Falzarone, Parola, Bean, Bizio, Bertarelli. (Doppio-sostituto: Cantagallo; tredicesimo: Pagni).

ARBITRO: Toselli di Cormons.

SERVIZIO

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

La partita ha offerto al pubblico, per la verità poco numeroso, uno spettacolo delizioso. Spal e Catania hanno mostrato, al centrocampo e all'attacco delle falle paurose, che, se sono in parte giustificate per i ferrea, preoccupati più di rompere che di costruire il gioco, non sono assolutamente comprensibili per gli etnei, che almeno in casa dovrebbero svolgere un gioco costruttivo.

### Sbaglia Boldrini ne approfitta Trombini

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

SERVIZIO

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

### Sbaglia Boldrini ne approfitta Trombini

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

SERVIZIO

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

### Sbaglia Boldrini ne approfitta Trombini

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

SERVIZIO

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

### Sbaglia Boldrini ne approfitta Trombini

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

SERVIZIO

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

### Sbaglia Boldrini ne approfitta Trombini

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

SERVIZIO

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 9 marzo

Una vittoria che, oltre a dare una bocciata d'osigeno alla squadra bianco-sudata, serviva senz'altro a farle acquistare un po' di coraggio, vista la mole e la qualità di gioco svolti. Il Padova ha dimostrato di saper combattere anche nelle situazioni più difficili come ad esempio, subito dopo l'incidente a Fraccapani, quando il Foggia, portava un turibondo assalto alla porta padovana. Esecutato questo episodio, comunque, si può dire che il Padova abbia condotto la gara dall'inizio alla fine.

Il momento di maggiore sforzo a bianco-sudato lo producevano nella prima parte della gara, quando con Vigni, all'11', Bergamo al 20' e Fraccapani (il migliore in campo) al 43' creavano le serie pericoli per il Foggia.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 9 marzo

Il Catania segnando il dodicesimo gol del suo annata campionato è riuscito a strappare una ennesima vittoria di misura al «Cibali». Vittoria di turno la Spal, che scesa in campo con l'obiettivo di conquistare lo zero a zero, era quasi riuscita nel suo intento.